

Il piano | Via libera della legge delega: nuovi reattori operativi entro il 2030

Primo passo per il nucleare green

Approvata dal Consiglio dei ministri la legge delega sul nuovo nucleare sostenibile. L'esecutivo avrà 12 mesi per approvare uno o più decreti legislativi sulla disciplina per la produzione di energia da fonti nucleari nel nostro Paese, nel frattempo si dovranno smantellare le vecchie centrali e si dovrà trovare una soluzione per la gestione di rifiuti e combustibile esaurito per puntare su ricerca e sviluppo di energia da fusione. A proporre al governo i decreti attuativi da adottare sarà il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il ministero delle Imprese e del Made in Italy, il ministero dell'Università e della ricerca e la Conferenza unificata stato-Regioni. Per la premier Giorgia Meloni si tratta di un provvedimento «importante che garantirà energia sicura, pulita, a basso costo, capace di assicurare sicurezza energetica e indipendenza strategica all'Italia. Parlo ovviamente dell'energia nucleare sulla quale ora chiediamo al Parlamento di esprimersi».

Il testo composto da quattro articoli prevede anche che «entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi», il governo possa adottare «uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive». Previsto quindi un «Programma nazionale sul nucleare» per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica al 2050 e l'adeguamento della normativa nazionale. Sarà quindi istituita un'autorità amministrativa indipendente per la sicurezza, la vigilanza e il controllo delle centrali, dei depositi di rifiuti e dei centri di ricerca. I decreti riguarderanno anche la formazione di tecnici, ricercatori, ingegneri e altre figure

professionali nel campo. Il ddl prevede strumenti informativi e formativi sul ruolo delle tecnologie nucleari per la decarbonizzazione. Per le popolazioni direttamente interessate, la norma dispone campagne di informazione e forme di consultazione. «Giornata storica» per il vicepremier Antonio Tajani, che chiede agli italiani di guardare al provvedimento «con spirito propositivo e non pregiudiziale»: «Non è il vecchio nucleare del passato, ma una fonte innovativa, pulita e sicura» per rendere l'Italia «moderna e competitiva, in un settore nel quale già esprime eccellenze pubbliche e private». Sul nucleare c'è l'ok di Forza Italia, ricorda ancora il numero uno degli azzurri, «punto qualificante del programma che coerentemente portiamo avanti per il bene del

Paese». «Col nucleare di nuova generazione e insieme alle rinnovabili - assicura il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin - saremo in grado di raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione, garantendo la piena sicurezza energetica del Paese». Le stime degli analisti prevedono l'operatività dei reattori nucleari di nuova generazione «verso il 2030», ha anticipato il ministro, secondo cui «ora l'Italia è pronta ad affrontare le sfide del futuro», a partire dai target delineati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. «Il nuovo nucleare - termina Pichetto - dovrà assicurare energia sufficiente a prezzi accessibili, con un contenimento dei costi energetici e il rafforzamento della competitività del sistema».



Per la decarbonizzazione La legge prevede un Programma nazionale sul nucleare